

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE: I DATI NEL BIELLESE

Centro antiviolenza: nel 2019 sono state seguite 58 donne

Nel 2018 erano state 67. In Piemonte il 56 per cento delle vittime ha un'età compresa tra 31 e 50 anni. Diverse le iniziative nel territorio

■ Sono 58 le donne nel Biellese che si sono rivolte al CAV (centro anti violenza) nel 2019. Sono meno del 2018, quando furono 67. E ancora non si conoscono i dati del 2020, anche se in base ai dati diffusi dal dipartimento delle Pari Opportunità, le chiamate al 1522 (numero anti violenza e stalking) sono aumentate durante il lockdown del 73 per cento.

«Il contrasto alla violenza di genere non è la meta, ma il punto di partenza» ha detto l'assessore regionale al welfare Chiara Caucino commentando la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Piemonte dispone di 21 centri anti-violenza, 12 case-rifugio, 76 sportelli, di cui 10 aperti nel 2020 nelle province di Torino, Cuneo, VCO e Vercelli. I centri hanno seguito, nel 2019, 3.150 donne complessivamente. Proprio Caucino evidenzia poi i dati del Biellese: «Il CAV di via Caraccio, che si trova all'interno della casa della comunità del consorzio IRIS, gestito in convenzione con CISSABO, Asl BI, Associazione "Non sei sola-Uscire dal silenzio contro la violenza", ANTEO, Associazione "Underground" e Associazione "PaViol Percorsi Antiviolenza" ha seguito 58 donne, nel 2018 erano 67. In Piemonte, i dati di cui disponiamo ci dicono che oltre il 56% delle vittime di violenza ha un'età tra 31 e 50 anni, che oltre la metà delle donne sono sposate o all'interno di una coppia di fatto. Il 40% ha conseguito un titolo fino al diploma di scuola secondaria di primo grado, oltre il 35% diploma o qualifica professionale, oltre il 12% laurea o post-laurea. Inoltre, si rileva che quasi il 76% delle donne ha figli e il 66% ha almeno un figlio o una figlia minore». Caucino parla quindi delle risorse: «Nel 2019 le risorse destinate ai CAV sono state complessivamente oltre 1,4 milioni di euro. Mi piace ricordare che ho personalmente voluto fossero stanziati fondi regionale per ulteriori 350mila euro per il gratuito patrocinio delle vittime di violenza. Deve essere chiaro che le donne non sono sole e le istituzioni sono al loro fianco».

POLIZIA In occasione del 25 novembre la Polizia ha diffuso numerosi dati che tracciano un bilancio a un anno dall'entrata in vigore, il 9 agosto 2019, del "Codice Rosso". Il codice ha introdotto nuovi reati e ha perfezionato i meccanismi di tutela

delle vittime di violenza domestica e di genere. Dei quattro delitti di nuova introduzione, quello che ha fatto registrare più trasgressioni (1.741 dal 9 agosto 2019 all'8 agosto 2020), spesso sfociate in condotte violente nei confronti delle vittime, è la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare, del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa o la misura precautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare. Le regioni dove si sono registrate più violazioni sono la Sicilia, il Lazio e il Piemonte. Sono 11 i reati relativi al delitto di costrizione o induzione al matrimonio: il 36% delle vittime è risultato minorenni. Il reato di deformazioni dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso prevede l'ergastolo se dal fatto consegue un omicidio. Dei 56 casi denunciati, il 76% hanno riguardato vittime di sesso maschile e gli autori sono al 92% uomini. Ultimo reato introdotto dal Codice Rosso è la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. Dei 718 reati denunciati, l'81% hanno riguardato vittime di sesso femminile. La regione che registra più denunce è la Lombardia, seguita da Sicilia e Campania. Dal 1° gennaio al 19 novembre 2020, i questori hanno emanato 1055 ammonizioni per stalking, 956 per violenza domestica e 352 provvedimenti di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare. Se il trend è in diminuzione per gli omicidi di donne nel 2019 (111) rispetto al 2018 (141), in linea con la diminuzione generale degli omicidi, una controtendenza si registra nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un aumento del 7,3 per cento (88 donne uccise nel 2020 a fronte di 82 del 2019). Stesso trend in aumento se analizziamo le vittime in ambito familiare/affettivo che passano dal 68 a 77 (con un aumento del 13,2%), uccise in prevalenza da partner o ex partner (e solo per il 28% nel 2020 per mano di genitori o figli). La

